

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

ASSE6 – Sviluppo Urbano Sostenibile



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

Comitato di Sorveglianza, 15 dicembre 2016

POR FESR VENETO 2014 -2020
[Decisione C (2015) 5309 del 17/08/2015]

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

ASSE 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile

INDICE

1. PROCESSO DI SELEZIONE PRELIMINARE DELLE AREE URBANE, AUTORITÀ URBANE E STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)
2. LA PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI NELL'ASSE 6 – SUS
3. CONTESTO DI RIFERIMENTO
4. METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE
5. CRITERI DI SELEZIONE A VALERE SU TUTTE LE AZIONI
6. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUBAZIONE

1. PROCESSO DI SELEZIONE PRELIMINARE DELLE AREE URBANE, DELLE RELATIVE AUTORITÀ URBANE E DELLE STRATEGIE INTEGRATE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)

Il presente documento illustra la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni finanziabili dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di cui al relativo Programma Operativo Regionale del Veneto 2014 – 2020 [Decisione C(2015)5903 del 17/08/2015], in particolare per quanto riguarda l'Asse 6 – "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS).

Il POR FESR 2014-2020 ha disciplinato la realizzazione dello Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la Sezione 4 del POR e l'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), dedicando allo stesso complessivamente 77.000.000,00 euro della sua dotazione finanziaria. L'Asse 6 intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità nelle Aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone urbane e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico e con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione di servizi, ricompattando il tessuto urbano attraverso soluzioni sostenibili, inclusive, smart e integrate; queste finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell'ambito degli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9 volte a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e a risolvere problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi ai cittadini.

Le azioni integrate devono essere realizzate all'interno di territori specifici, le "Aree urbane", che sono selezionate conformemente a quanto prevedono la Sezione 4 del POR e i Criteri di selezione e valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Ciascuna Area urbana sarà guidata da un'Autorità urbana (AU), che dovrà presentare la sua Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) contenente:

- una strategia per il miglioramento economico, ambientale, climatico, sociale e demografico duraturo di tutto il territorio di riferimento;
- all'interno di questa strategia, una strategia riferita all'integrazione dei tre obiettivi tematici 2, 4 e 9 che saranno sostenuti dal FESR.

Si sintetizzano di seguito i principali passaggi preliminari all'avvio dell'attuazione dell'Asse 6 già effettuati.

Approvazione POR FESR 2014-2020	<i>Sono individuati i Comuni del territorio regionale eleggibili che possono comporre le Aree urbane. Si prevede di individuare massimo 5 Aree di tipologia "Capoluogo" e 1 Area di tipologia "Polo".</i>
Comitato di Sorveglianza 3 febbraio 2016	<i>Sono approvati i Criteri di selezione delle Aree urbane di tipologia "Capoluogo" e di tipologia "Polo" e i Criteri di selezione delle SISUS.</i>
DGR n. 258 e 259 dell'8 marzo 2016	<i>Procedure di selezione aperte ai Comuni eleggibili per costituirsi come Aree urbane. Al termine di tali procedure vengono individuate 5 Aree urbane "Capoluogo" e 3 potenziali Aree urbane "Polo".</i>
DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016 (fase non conclusa)	<i>Procedure di selezione aperte alle Aree urbane precedentemente individuate per la presentazione delle relative SISUS. Per quanto riguarda le Aree urbane "Polo", potrà essere selezionata al massimo 1 SISUS presentata da una delle tre Aree urbane potenziali precedentemente individuate.</i>

Le Strategie integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile dovranno essere approvate dall’Autorità di Gestione (AdG) al termine delle procedure di istruttoria di cui alle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016, come integrate dalla DGR n. 1570 del 10 ottobre 2016.

Si valuterà innanzitutto la presenza dei requisiti fondamentali richiesti in termini di ammissibilità; si valuteranno altresì la completezza delle informazioni, delle analisi e delle descrizioni richieste, i percorsi di integrazione svolti dall’Area, la coerenza e la qualità della strategia, l’affidabilità e la qualità della governance dell’Autorità Urbana indicata tramite punteggi basati su una valutazione di merito, quantitativa e qualitativa. Ad ogni SISUS che supererà i requisiti di ammissibilità verrà assegnato un punteggio complessivo.

Per quanto riguarda le cinque Aree urbane “capoluogo”, è stabilito un punteggio minimo da superare. Per quanto riguarda le Aree urbane “polo”, verrà selezionata e pertanto finanziata soltanto la SISUS di un’unica Area, ovvero quella che riceverà il punteggio più alto tra quelle che avranno superato il punteggio minimo previsto.

Indipendentemente dal punteggio ottenuto, qualora siano necessarie specificazioni ed ulteriori approfondimenti, l’AdG potrà richiedere all’Area delle integrazioni.

2. LA PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI NELL’ASSE 6 – SUS

Successivamente all’approvazione delle SISUS, le Autorità urbane verranno designate quali Organismi intermedi a cui è affidata la funzione della selezione delle operazioni relativamente alle Azioni dell’Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR, ai sensi dell’art. 123, co. 6 del Reg. (UE) 1303/2013.

L’Autorità di Gestione manterrà la piena responsabilità delle funzioni delegate. Le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di 1° livello e alla certificazione saranno mantenute nell’ambito dell’AdG. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l’Autorità di Gestione saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione tra le parti.

L’Organismo Intermedio, formalmente delegato allo svolgimento delle attività previste nella convenzione stipulata con l’Autorità di Gestione, opererà sulla base delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria e nazionale nonché sulla base di un proprio Manuale delle procedure, conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell’Autorità di Gestione.

L’Autorità di Audit, in sede di valutazione della designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione, valuta anche l’adeguatezza degli Organismi Intermedi. Poiché le AU verranno formalmente designate come Organismi Intermedi in una fase successiva rispetto alla designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Audit sottoporrà gli Organismi Intermedi al parere di conformità, che verifica la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni, l’Autorità di Gestione elabora e, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, applica procedure e criteri di selezione adeguati, ai sensi dell’art. 125 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013. Poiché nel caso dell’Asse 6 – SUS la funzione di selezione delle operazioni è affidata alle AU, l’elaborazione dei criteri di selezione è svolta in collaborazione con le Autorità stesse.

3. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dal punto di vista metodologico, i Criteri di selezione delle operazioni dell'Asse 6 – SUS devono essere coerenti con il contesto normativo e programmatico generale, con il quadro metodologico individuato dal Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 per i criteri di selezione di altri Assi del POR FESR, e con il quadro specifico relativo all'Asse 6 – SUS e alle proposte di SISUS presentate dalle Autorità urbane candidate.

a) Coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 e con il quadro normativo e programmatico generale di riferimento.

Si ricorda innanzitutto quanto espressamente previsto in materia di selezione delle operazioni dall'Art. 125 (3) del Reg. (UE) 1301/2013, che prevede che l'Autorità di gestione, conformemente al principio della sana gestione finanziaria, elabori ed applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Le operazioni sono finanziate secondo le forme di sostegno previste dagli art. 66 e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 mediante l'attivazione di procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi) e strumenti di programmazione negoziata; nella misura in cui le operazioni finanziate diano luogo all'affidamento di appalti pubblici si applicherà la normativa e la giurisprudenza europea, nazionale e regionale in materia (Direttive sugli appalti pubblici; Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Infine sarà garantita la pubblicizzazione dei criteri di selezione e la trasparenza delle operazioni.

b) Coerenza con il quadro metodologico dei Criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto 2014-2020 del 3 febbraio 2016:

Il Reg. (UE) 1301/2013 all'art. 110, par. 2, lettera a) prevede che il Comitato di Sorveglianza debba esaminare ed approvare sia la metodologia che i criteri di selezione.

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Veneto 2014-2020 del 3 febbraio 2016 ha approvato una serie di Criteri di selezione relative agli Assi 1, 2, 3, 4 e 5 funzionali all'individuazione e al finanziamento di proposte progettuali caratterizzate da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità di investimento, agli obiettivi specifici e alle azioni dell'Asse di riferimento. I criteri sono applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento delle proposte progettuali migliori per qualità tecnica e per capacità di conseguire i risultati. In particolare, i criteri di selezione sono distinti in tre tipologie:

- 1) Criteri di ricevibilità;
- 2) Criteri di ammissibilità;
- 3) Criteri di valutazione.

c) Coerenza con il quadro strategico individuato dall'Asse 6 – SUS e dalle Linee Guida “Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS”.

Considerata la peculiarità dell'Asse 6 - SUS, la scelta dei criteri di selezione viene effettuata congiuntamente dalle Autorità Urbane (che sono responsabili della selezione delle operazioni come previsto dall'art. 7 Reg.(UE) 1301/2013), dall'Autorità di Gestione e dalle Strutture Responsabili di Azione competenti.

Coerentemente con i punti a) e b), i Criteri di selezione per l'Asse 6 sono elaborati secondo quanto già previsto nel paragrafo 2.A.6.2 “Principi guida per la selezione delle operazioni” di ciascuna priorità di investimento dell'Asse 6 - SUS del POR approvato dalla Commissione europea. Sono inoltre elaborati tenendo conto delle specificazioni indicate nel documento “Linee Guida “Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS”, Allegato A1 delle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016. Nel documento sono stati indicati per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane devono tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione.

4. METODOLOGIA

I Criteri di selezione per l'Asse 6 sono proposti dalle Autorità urbane sulla base delle indicazioni dell'AdG, delle Strutture Responsabili dell'Azione (SRA) delle Azioni SUS e dei documenti di riferimento succitati, e sono approvati dal Comitato di Sorveglianza. Di seguito verrà descritta la metodologia utilizzata per definire i criteri di selezione delle operazioni (di ricevibilità, di ammissibilità e di valutazione) per ciascuna Azione dell'Asse 6.

Criteri di ricevibilità

I criteri di ricevibilità delle Azioni dell'Asse 6 – SUS sono gli stessi a valere su tutte le altre Azioni POR FESR. Sono di carattere generale, si applicano a tutte le Azioni del POR e riguardano:

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda;
- Completezza e regolarità della domanda.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità rappresentano caratteristiche di eleggibilità generale delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni. Essi dovranno consentire di verificare il possesso di requisiti “preliminari” per l'accesso alle risorse del programma, in funzione delle specifiche caratteristiche e finalità degli interventi attivati in ciascuna azione.

Tali requisiti però possono riguardare anche elementi specifici connessi alla tipologia dell'intervento a cui fanno riferimento. Si tratta di criteri relativi alla fase di istruttoria formale finalizzata a verificare l'ammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione e fanno riferimento a due tipologie di requisiti:

- *criteri relativi al potenziale beneficiario*: appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati dall'azione di riferimento e dai relativi dispositivi di attuazione; possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa vigente per l'attuazione delle azioni e indicati nel bando;
- *criteri relativi all'operazione*: coerenza della proposta progettuale dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione come specificamente declinati nei relativi dispositivi di attuazione; l'eventuale

riferibilità della proposta progettuale a uno specifico ambito applicativo di riferimento, tematico o settoriale, individuato sulla base delle prescrizioni del programma; la localizzazione: ubicazione della sede operativa del proponente in una delle regioni costituenti l'ambito geografico di eleggibilità del programma.

I criteri di ammissibilità possono essere sia di carattere generale (applicabili cioè a tutte le Azioni dell'Asse 6 – SUS), sia di carattere specifico relativamente a ciascuna Azione.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità *generali*, tali criteri sono definiti dal diritto dell'Unione europea e nazionale e dal POR FESR. Alle Aree urbane è stato chiesto di illustrare e dimostrare la conformità a tali criteri degli interventi che vogliono effettuare all'interno della loro proposta di SISUS.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità *specifici* per azione, i requisiti relativi all'eleggibilità dei beneficiari e delle operazioni, oltre che nel POR FESR sono stati ulteriormente dettagliati nel documento "Linee Guida Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", Allegato A1 delle DGR n. 1218 e 1219 del 26 luglio 2016.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono di carattere specifico per azione e riguardano la coerenza programmatica con le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del POR. I criteri di valutazione sono volti a misurare e verificare, attraverso un opportuno meccanismo di attribuzione di punteggi definito nei dispositivi di attuazione, la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento. I criteri di valutazione si distinguono tra:

- *criteri relativi alla proposta progettuale;*
- *criteri di applicazione dei principi trasversali (art. 7 – 8 Reg. (UE) n. 1303/2013);*

Il processo di definizione dei criteri di valutazione si è articolato secondo tre principi:

1. Analisi delle proposte delle Autorità urbane, e selezione delle proposte di criteri compatibili con il POR FESR, con il Documento "Linee Guida" e con il contesto normativo e strategico generale;
2. Omogeneizzazione delle proposte delle Autorità urbane contenute nelle SISUS allo scopo di semplificare l'individuazione delle finalità cui tende ciascun criterio, di alcune caratteristiche ricorrenti dell'articolazione e del lessico utilizzato.
3. In fase di attuazione, in considerazione delle diverse possibilità realizzative delle azioni, sarà possibile utilizzare un maggiore o minore livello di dettaglio e non tutti i criteri di valutazione dovranno essere necessariamente presenti in tutte le procedure selettive, ma, per ciascun intervento attivato, verrà valutata l'effettiva pertinenza e "importanza" dei criteri potenzialmente disponibili.

Le proposte di criteri di valutazione delle Autorità urbane sono state presentate per ciascuna azione nelle SISUS. Nelle "Linee Guida Orientamenti per la programmazione dell'Asse 6 – SUS e delle SISUS", par. 8 erano stati elencati per ciascun OT e Azione SUS dei suggerimenti orientativi di cui le Aree urbane dovevano tenere conto nell'elaborazione della loro proposta di Criteri di Selezione. Nel dettaglio, al paragrafo 4.2.5 della SISUS è stato chiesto alle AU di individuare una proposta di *Criteri di valutazione*, da dettagliare in merito ai due succitati aspetti: relativi alla proposta progettuale e relativi all'applicazione dei principi trasversali. Entro la scadenza dell'11 novembre 2016 (come da DGR n. 1570/2016) sono pervenute n. 1 domande di partecipazione al Bando di cui alla DGR n. 1218/2016 e n. 5 domande di partecipazione

all'Avviso di cui alla DGR n. 1219/2016. Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 43 del 14 novembre 2016 è stata modificata la composizione della Commissione di valutazione nominata in precedenza, che sta attualmente conducendo l'istruttoria per le selezioni previste da entrambe le succitate DGR.

Fatte tali premesse metodologiche, di seguito si riassumono i Criteri di selezione delle operazioni dell'Asse 6 – SUS che verranno elencati nei seguenti Paragrafi 5 e 6.

Criteri di ricevibilità	Comuni a tutte le Azioni del POR FESR e dell'ASSE 6 – SUS e sono: <ul style="list-style-type: none"> - Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda; - Completezza e regolarità della domanda.
Criteri di ammissibilità	Comuni a tutte le Azioni dell'Asse 6 – SUS (<i> cfr. Paragrafo 5</i>)
	Specifici per singola Azione/sub-azione (<i> cfr. Paragrafo 6</i>)
Criteri di valutazione	Specifici per singola Azione/sub-azione (<i> cfr. Paragrafo 6</i>)

5. CRITERI DI SELEZIONE A VALERE SU TUTTE LE AZIONI

Azioni 2.2.2, 4.6.1, 4.6.3, 9.4.1, 9.5.8

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

- Coerenza del beneficiario individuato rispetto alle tipologie indicate dal POR FESR e dalla SISUS
- Capacità amministrativa, finanziaria, operativa (art. 125 3 co. lett. c-d, Reg. UE 1303/2013) del beneficiario

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

- Coerenza delle operazioni con il POR FESR e con la SISUS
- Conformità alla normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente
- Compatibilità delle tempistiche di realizzazione dell'intervento con i vincoli temporali e finanziari
- Contributo delle operazioni al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal POR FESR
- Adeguatezza del livello di maturazione progettuale e procedurale e coerenza dei tempi di esecuzione con la tempistica di attuazione del programma e degli strumenti di pianificazione strategica attivi
- Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del POR
- Fattibilità e sostenibilità economica, finanziaria e tecnica del progetto
- Non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici
- Per l'Area urbana di Venezia, complementarità e demarcazione tra POR FESR e PON Città Metropolitane
- Coerenza con la programmazione e pianificazione di settore
- Conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione
- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali
- Presenza di una logica integrata degli interventi nel quadro delle SISUS
- Conformità alle disposizioni in materia di spese ammissibili e livelli di contribuzione e ove previsto con la dimensione finanziaria delle operazioni

6. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI SPECIFICI PER AZIONE / SUB-AZIONE

OT 2

AZIONE 2.2.2 Sub-azione 1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 1: "Sviluppo di servizi di management delle Aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee"

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni parte delle Aree urbane

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- acquisto e applicazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; progettazione e realizzazione dei cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
- migliorare l'accesso dei cittadini ai procedimenti amministrativi attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
- attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting.

Dove pertinente gli interventi devono:

- definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;
- classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate;
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarità con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne,
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities.

Sub-azione 2: "Erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi".

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni parte delle Aree urbane

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei dati; progettazione e realizzazione dei modelli interpretativi dei fenomeni urbani; progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.

Tali interventi devono:

- essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese;
- essere mirati a creare un "cruscotto urbano", accessibile con diversi gradi di complessità, in grado di essere di aiuto ai cittadini e alle imprese nella vita di tutti i giorni riguardo ai fenomeni organici delle città, in un'ottica previsionale, multicanale ed interattiva, tramite un miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino;
- nel caso di interventi OT2 in materia di mobilità (circolazione, traffico, parcheggi, ecc.), riguardare aspetti diversi da quelli relativi al TPL già trattati con l'azione 4.6.3. sui sistemi di trasporto intelligenti;
- contribuire all'erogazione di servizi di e-government, tra l'altro, nel contesto delle politiche per la mobilità e qualità dell'aria (OT 4), delle politiche sociali ed abitative (OT 9), contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale.

Dove pertinente, gli interventi devono:

- istituire un sistema di gestione informatica del fascicolo del cittadino e sistema di accesso via web da parte del cittadino al proprio fascicolo;
- permettere l'integrazione con il sistema di modulistica on-line regionale (progetto MyInstance) per la compilazione via web da parte di cittadini e imprese delle istanze; catalogo della modulistica online;
- costruire il sistema di gestione delle istanze del cittadino basato su tecnologie di Work Flow Management standard; catalogo delle istanze dei cittadini e relativi procedimenti amministrativi disponibili online e utilizzabili in modo interattivo;
- costruire il sistema di gestione del fascicolo informatico del procedimento, sistema di design dei procedimenti amministrativi utilizzando standard internazionali (ad esempio BPM 2.0);
- prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo

di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti (Strategia per la crescita digitale 2014-2020): Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), Pagamenti elettronici, Fatturazione Elettronica, Open Data.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- promuovano la valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili;
- promuovano il rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
- promuovano la complementarità con l'azione 2.3.1. (Asse 2) del POR FESR per la diffusione dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per l'accesso, l'acculturazione e l'assistenza ai servizi digitali (c.d. P3@), in una logica di sinergia con le altre azioni previste da tale asse;
- rispettino il criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;
- promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- promozione della parità fra uomini e donne;
- non discriminazione;
- sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente minimizzando gli impatti ambientali di investimenti infrastrutturali.

OT 4

AZIONE 4.6.2. Rinnovo del materiale rotabile

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).

Tipologie di intervento:

- Acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli di categoria M2 o M3 aventi classe di omologazione Euro 6 o EEV alimentati con carburanti non convenzionali e/o a basso impatto ambientale, oppure di mezzi elettrici o ibridi;
- Acquisto di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati che favoriscano l'accesso al TPL e che garantiscano un miglioramento dell'accessibilità anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane);

Tali interventi devono:

- essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore;
- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative;
- prevedere un utilizzo dei mezzi acquistati nei servizi di TPL che interessano le aree marginali sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- prevedano la sostituzione del parco veicolare più vetusto e con maggiore percorrenza chilometrica;
- prevedano investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie;
- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;
- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione;
- permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi;
- dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa;
- per l'Area urbana di Venezia, dimostrino elementi di complementarietà con gli interventi del PON Metro;
- prevedano presenza di azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito mediante il rinnovamento del parco veicolare finalizzato ad incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
- la coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).

AZIONE 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti, e gli stessi Enti affidanti dei servizi di TPL (Comuni, Province).

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Tecnologie informatiche e della comunicazione (hardware e software) applicate ai sistemi di TPL, in particolare:
 - o sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL);
 - o controllo delle corsie riservate al TPL;
 - o sistemi di informazione;
 - o implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA);
 - o apparecchiature per la videosorveglianza e per le informazioni a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.

Tali interventi devono:

- essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative, nonché essere conformi alle direttive tecniche regionali comprendenti quelle relative ai sistemi di bigliettazione elettronica, in particolare a quanto disposto con le DGR n. 2225/2004, n. 555/2007, 1610/2010 e n. 1059/2016.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- prevedano soluzioni con impiego di precedente tecnologia;
- riguardino linee e/o fermate e nodi di interscambio in aree con elevata densità di popolazione;
- rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10;
- prevedano interventi per le realtà non ancora dotate di sistemi di trasporto intelligenti.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- La coerenza con il principio di non discriminazione viene perseguita ponendo una particolare attenzione nella diffusione del servizio di TPL alle aree marginali

- sotto il profilo socio-economico e dell'accessibilità (in complementarietà con OT9), dove è maggiore la presenza di categorie fragili della popolazione;
- il principio di non discriminazione deve essere perseguito anche tramite il miglioramento dell'accessibilità attraverso la diffusione dei sistemi intelligenti di trasporto, il che implica un miglioramento nell'accesso alle informazioni e nella sicurezza nell'uso degli stessi (ad es. attraverso gli impianti di videosorveglianza);
 - la coerenza con il principio di sviluppo sostenibile viene perseguita in quanto gli interventi devono essere finalizzati a incentivare l'uso del mezzo di trasporto pubblico a scapito di quello privato tramite un miglioramento della qualità nel servizio offerto, con un impatto finale positivo sull'inquinamento;
 - il principio dello sviluppo sostenibile deve essere perseguito inoltre in quanto l'applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto deve promuovere la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati, l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica) e il miglioramento della multi modalit  tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilit  e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.

AZIONE 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 1: "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione. Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
- rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- prevedano soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili;
- siano orientati verso l'uso di materiali a basso impatto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- garantiscano la migliore efficienza ed economicità;
- garantiscano celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- La coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e secondo il principio del "design for all";
- la coerenza del principio di non discriminazione viene perseguita rendendo disponibili per l'assegnazione gli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi dell'art.3 della L.R. n.10/1996 e sulla base dei requisiti di cui all'art.2 della medesima legge;
- il principio dello sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso l'utilizzo di tecniche architettoniche e modalità costruttive orientate ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico, privilegiando dove possibile gli appalti verdi (in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE);
- il rispetto del principio di trasparenza viene perseguito attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Azione 9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.

Sub-azione 2: "Co-housing": Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Enti pubblici.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- Interventi di cui al DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti, all'interno di un complesso residenziale di co-housing composto da alloggi privati e corredato da spazi coperti e scoperti, destinati all'uso comune. Tali interventi dovranno essere finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per soddisfare bisogni specifici di categorie fragili.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- mirare al recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;
- prevedere che la distribuzione dei nuclei abitativi sia suddivisa per le rispettive tipologie di destinatari individuati dal progetto;
- avere dimensione finanziaria massima pari ad euro 120.000,00 per unità abitativa recuperata; eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario;
- adottare tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge;

- prevedere che, in considerazione della presenza di ospiti disabili o ospiti anziani, sia compresa una percentuale di alloggi dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
- essere coerenti con la programmazione regionale ed essere inseriti nei Piani di zona;
- essere assoggettati alla previsione di un vincolo di destinazione per le specifiche attività di rilevanza sociale.

Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:

- rivolgersi ad almeno tre categorie di destinatari definiti nel programma operativo e secondo la legge n. 328/2000, tra cui si citano a titolo di esempio: famiglie in palese disagio economico e sociale, famiglie monogenitoriali come ambito di tutela del minore, anziani fragili, soggetti adulti in palese situazione di svantaggio quale disoccupazione nonostante reiterate ricerche, esperienza recente di detenzione carceraria, disabilità fisica o motoria che ne compromette l'inserimento lavorativo e le relazioni sociali, ed altre forme di svantaggio socio economico (ad es. soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza), adulti giovani dai 18 ai 35 anni disoccupati/inoccupati nonostante reiterate ricerche, e/o presenza di disabilità in famiglia o di anziani svantaggiati all'interno del nucleo familiare;
- prevedere, in considerazione della convivenza fra persone differenti tra loro per cultura e abitudini appartenenti a categorie molto fragili, la presenza almeno diurna di un referente/tutor che faciliti la socializzazione e attivi iniziative di aiuto reciproco fra condomini;
- prevedere la presa in carico di un'équipe multiprofessionale che, attraverso progetti personalizzati, si avvalga di volta in volta, in base alle esigenze degli ospiti, di figure professionali presenti nella rete dei servizi pubblici e del privato sociale, in risposta ai bisogni sociali, di relazione, reinserimento sociale, di sostegno della funzione genitoriale, di inserimento lavorativo, di richieste di accessi a contributi o servizi ecc.;
- prevedere un canone di affitto economicamente accessibile a forte connotazione sociale (per analogia si possono applicare i criteri previsti dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 431 del 9.12.1998 che prevede i "Patti Territoriali"; il canone di affitto non potrà essere superiore a quello concordato tra Amministrazioni locali ed organizzazioni sindacali ai sensi della predetta Legge);
- prevedere la possibilità di ospitare in forma gratuita i nuclei familiari con figli minori e unifamiliari composti da persona anziana che versino in condizioni di particolare disagio socio economico per un periodo, non superiore ad un anno, necessario a superare il momento di criticità. L'Ente pubblico potrà attivare una collaborazione con gli attori del terzo settore e/o con altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato dovrà avere riscontro formale attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- prevedano una dimensione di uno o più insediamenti composti da un minimo di 10 a un massimo di 20 nuclei abitativi di soggetti diversi e rispettivi spazi coperti e scoperti destinati all'uso comune;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;

- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;
- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;
- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni);
- abbiano un valore aggiunto alla specifica progettazione sociale grazie all'individuazione di soggetti e/o famiglie che all'interno della comunità, attraverso il percorso sociale intrapreso, possano con la loro esperienza rappresentare un riferimento per gli altri soggetti coinvolti nella co-residenza al fine di incentivare il tipo di percorso in un'ottica di continuità dell'iniziativa, una volta conclusa la fase sperimentale del programma.

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

AZIONE 9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie nell'ambito dei progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO

Enti pubblici o a totale partecipazione pubblica.

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Tipologie di intervento:

- ristrutturazione edilizia e interventi di riqualificazione di immobili esistenti sia per il potenziamento di strutture di accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari che per mini-abitazioni: strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio e housing sociale composto da alloggi per quelle persone che, una volta approdate ad una buona autonomia, siano in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza. Tali interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica dovranno essere quelli previsti dal DPR n. 380/2001: interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti. La dimensione finanziaria massima deve essere pari a euro 120.000,00 per unità abitativa (in caso di mini-abitazioni); eventuali valori eccedenti detta cifra saranno a carico del beneficiario.
- Sono compresi, negli interventi anzidetti, quelli rivolti all'adeguamento normativo, in termini di:
 - o igiene edilizia;
 - o benessere per gli utenti;
 - o sicurezza statica;
 - o sicurezza impianti;
 - o accessibilità;
 - o risparmio energetico, anche in fase di gestione.

Tali interventi devono:

- riguardare la trasformazione di strutture pubbliche già esistenti in strutture temporanee di asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, e in alloggi da adibire ad housing sociale, composti da mini alloggi e convivenze per un numero limitato di persone con spazi e servizi comuni, per l'accoglienza di persone adulte in difficoltà dettata dalla mancanza di una dimora e dalla mancanza di legami familiari e sociali;
- prevedere l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard energetico disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. A tal proposito dovrà essere dimostrato il raggiungimento di un miglior standard energetico secondo le modalità previste dalla legge.

Per tali interventi, il beneficiario si impegna a:

- prevedere la realizzazione di percorsi di progettazione sociale su più tappe volti a garantire un'offerta che comprenda azioni di accoglienza notturna e

residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto gestito, strutture di prima e seconda accoglienza) per portare il target verso inserimenti abitativi di housing sociale. Il finanziamento FESR copre le tappe 1 (accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari) e 3 (housing sociale) previste dal POR, demandando l'implementazione degli interventi immateriali - tappa 2 (costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso) – tappa 4 (coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio), all'utilizzo di risorse integrative pubbliche e/o private;

- garantire la coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" adottate dal Consiglio dei Ministri in data 5 novembre 2015;
- avvalersi di un'equipe multidisciplinare che attivi percorsi personalizzati nei confronti dei soggetti target (intensivo o di supporto) al fine di affrontare in modo sistemico la dimensione complessa delle problematiche legate alla grave marginalità e della vita di strada;
- attivare una rete di soggetti diversi: istituzioni pubbliche ma anche del mondo del profit e del non profit per raccogliere energie e risorse diverse. Il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con gli altri attori del terzo settore e/o con gli altri enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve formalizzarsi in accordi, protocolli d'intesa, convenzioni;
- gestire separatamente l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcool e droghe) dall'housing first (inteso come diritto alla casa);
- seguire un approccio di "recovery" (ovvero prevedere il sostegno della persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza), attraverso: servizi di risposta concreta ai bisogni primari e cura della persona; offerta di opportunità concreta di riappropriarsi di un'organizzazione di vita e di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo; accesso delle persone alla rete dei servizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Si darà priorità ad interventi che:

- siano corredati di documentazione di supporto che analizzi le criticità ed evidenzi la condizione di partenza dell'area di interesse del progetto relativamente a: disagio sociale, presenza di persone anziane sole e a rischio di marginalità sociale, scarse opportunità di occupazione, fenomeni di immigrazione irregolare, abbandono della scolarizzazione comunale rispetto alla media nazionale, esistenza di fenomeni di devianza e criminalità giovanile, collocazione strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale;
- permettano la migliore soddisfazione dei bisogni dei soggetti target: rapporto tra numero soggetti individuati per tipologia e numero soggetti inseriti in progettualità;
- permettano la messa a disposizione del maggior numero di alloggi;
- permettano la verifica dei risultati ottenuti in termini di effettiva inclusione sociale dei soggetti presi in carico rispetto all'obiettivo previsto dal POR FESR;
- prevedano il co-finanziamento da parte del beneficiario anche attraverso risorse integrative pubbliche e/o private;
- prevedano una solida sostenibilità economica e capacità di continuazione del progetto anche dopo la fase sperimentale finanziata dal POR FESR;
- permettano il più esteso miglioramento della classe energetica;
- siano accessibili ai mezzi di trasporto e ai servizi;
- siano vicini ai distretti sanitari;
- abbiano il miglior grado di innovazione, anche in merito agli aspetti strutturali e organizzativi: si valuta il grado di novità nell'ambito territoriale di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto;

- prediligano una buona qualità della riqualificazione di immobili esistenti tramite innovatività nelle modalità di recupero e l'utilizzo di elementi tecnologici;
- nel caso di interventi in collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con alti enti pubblici o soggetti privati, interventi la cui tipologia di partenariato abbia riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni).

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI TRASVERSALI

- l'incentivazione degli appalti verdi viene perseguita orientando il settore pubblico verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente rispetto altri beni o servizi ad essi fungibili, in linea con la nuova Direttiva 2014/24/UE;
- lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso un orientamento verso scelte per un edilizia sostenibile e del "design for all" (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico);
- la non discriminazione viene perseguita attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche.